



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE - Sezione FALCRI
Gruppo Intesa Sanpaolo Toscana e Umbria

Sede di Firenze Via Piccagli n.7 - 50127 (Fi) - tel 055/212951

e-mail: Info@falcrifirenze.it - www.falcrifirenze.it



Incontro a Milano del 1° Luglio 2014

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO: Sempre di più una scatola cinese !!
Solo una cosa è certa: che tutte le azioni (anche quelle dei manager!???) ce le
pagheremo con i nostri soldi, a scalare sui futuri premi aziendali !!!!

LECOIP
Leverage
Employee
Co-Investment
Plan

La Banca d'Italia non ha ancora emesso il necessario nulla osta all'operazione di aumento di capitale per l'attivazione del piano di azionariato diffuso denominato "LECOIP". Le attese aziendali guardano al prossimo 15 luglio come data del pronunciamento della Banca d'Italia, al quale seguirà la delibera del Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Solo dopo tali passaggi sarà possibile attivare la procedura "on line" presso i Dipendenti per la raccolta delle adesioni.

Nell'occasione l'Azienda ha precisato che l'assegnazione gratuita di azioni per un controvalore di € 920,00 avverrà anche in caso di "silenzio" da parte del collega. Esiste tuttavia l'obbligo di comunicare il numero di Deposito Amministrato Titoli, attraverso l'apposita procedura che sarà attiva fino alla fine di agosto p.v.

Su nostra richiesta, è stato precisato che potrà essere utilizzato eventualmente anche un Deposito Amministrato cointestato con il Dipendente.

Entro la fine di settembre, invece, dovrà essere esplicitata la scelta di adesione al cd Piano di Investimento LECOIP per effetto del quale saranno assegnate agli interessati azioni gratuite aggiuntive e l'emissione a sconto di ulteriori azioni, sulla base della leva di riferimento.

E' infine emerso un elemento "non di poco conto", che deve essere ben valutato da ogni Collega prima di prendere le decisioni del caso: trattasi degli aspetti fiscali connessi al piano.

I controvalori dell'operazione, infatti, costituiranno incremento del reddito imponibile per l'anno 2014 (CUD 2015), questo potrebbe comportare rilevanti aggravii per i Colleghi. Basti pensare - per esempio - a quanti utilizzano il modello ISEE per l'iscrizione dei figli ad asili/scuole/università, oppure posseggono redditi che scontano l'aliquota marginale che potrebbe risultare incrementata, che percepiscono assegni familiari che - come noto - vengono influenzati nell'erogazione e nell'importo dal reddito totale percepito, oppure percepiscono pensione/rendite collegate e influenzate dal reddito in questione.

Abbiamo quindi chiesto all'Azienda che pubblichi al più presto a beneficio dei colleghi un approfondito "studio fiscale", che possa adeguatamente chiarire e supportare gli stessi per una scelta consapevole.

Anche questi importanti aspetti confermano e rafforzano la nostra convinzione di non poter condividere accordi non chiari ed operazioni "al buio" dove chi casca sempre in piedi è, guarda caso, l'Azienda.

Infatti solo la conoscenza di ogni aspetto degli accordi proposti permette alle parti stipulanti di decidere con cognizione di causa e - se del caso - modificare i contenuti a beneficio dei Lavoratori, cosa del tutto impossibile con "firme su percorsi di massima".

PRIVATE BANKING: Ovvero quando si tira troppo la corda

**I.S. Private Banking/
Fideuram**

L'Azienda ha smentito le voci (o forse è stata costretta !?!) che stanno circolando nel Gruppo su una possibile fusione tra Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking, le società che seguono la clientela Private. E' stata invece confermata – così come previsto dal piano industriale recentemente approvato - la costituzione di un unico "Polo Finanziario" a presidio del segmento di competenza.

Sull'argomento e su ciò che sta succedendo tra i colleghi del private (**ma questo è solo la punta pericolosissima di un Iceberg poiché il problema è generalizzato e riguarda tutti i lavoratori del Gruppo, nessuno escluso !!!**) riteniamo vi sia una sola unica urgenza: smetterla di portare avanti continue ristrutturazioni che sembrano avere come unico scopo l'abbattimento del costo del lavoro diminuendo gli stipendi e umiliando le professionalità dei colleghi. Occorre quindi, come abbiamo più volte richiesto e urlato, una netta inversione di tendenza: tornare a mettere al centro il lavoratore (in proposito ricordiamo quanto citato dal piano industriale: "il cuore del rilancio della banca non può che passare attraverso le persone" – Sic!!!) e far sì che si senta apprezzato/coivolto nei progetti aziendali e possa così lavorare con una positiva aspettativa futura economica o/e di carriera.

Non c'è alternativa ... !!!

Se poi l'Azienda vuole avere a che fare con lavoratori frustrati o ribelli, non ha che da proseguire sulla strada da lei intrapresa.

FONDO SANITARIO INTEGRATIVO: Prevenzione Cardiovascolare (ce n'è veramente bisogno !!!!)

**Prevenzione
cardiovascolare**

Il Direttore ed il Presidente del Comitato Scientifico del Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo hanno presentato alle Fonti Istitutive il **progetto di Prevenzione che sarà avviato nel 2015 a totale carico del Fondo Sanitario** e che riguarderà l'ambito cardiovascolare.

Le malattie cardiovascolari costituiscono le principali cause di malattia, invalidità e morte tra la popolazione, unitamente alle patologie oncologiche e i dati lo stanno a testimoniare:

- un terzo della popolazione a rischio di tali malattie non ne ha consapevolezza,
- è purtroppo alto il numero di persone che, interessate da tale evento, riporta una disabilità cognitiva importante,
- la prevenzione in questo campo è molto efficace: può portare ad una totale regressione della patologia e salvare - nel prossimo decennio – la vita di una persona ogni quattro.

La campagna di prevenzione – che dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo – prenderà avvio da un questionario totalmente volontario ed anonimo – in fase di preparazione - che interesserà tutti gli iscritti al Fondo Sanitario di età compresa tra i 40 ed i 60 anni, nonché i loro familiari.

Alle persone che risulteranno a rischio sarà data la possibilità di usufruire di un "pacchetto prevenzione" a totale carico del Fondo Sanitario, costituito da analisi del sangue, elettrocardiogramma da sforzo, visita medica e valutazione specialistica.

Abbiamo richiesto che nello studio dei fattori per la prevenzione delle malattie cardiovascolari venisse inserito e valutato anche lo stress da lavoro correlato ossia quello stress, tipico del lavoratore bancario, derivante, per esempio, dalle pressioni commerciali e/o dalla disorganizzazione, che nel nostro settore pare abbia raggiunto livelli preoccupanti. L'Azienda (Sic!!) ha rifiutato. Ma su questo intendiamo ritornarci sopra (e al più presto!).

Firenze, 2 luglio 2014

La Segreteria